

1. Divisione delle carriere e creazione di due CSM (modifica art. 87 Cost.)

Il Presidente della Repubblica continuerà a presiedere il Consiglio superiore della magistratura (CSM), che verrà sdoppiato in due organi distinti:

• CSM giudicante

• CSM requirente

Questa separazione sancisce formalmente la divisione tra magistratura giudicante e requirente.

2. Regolamentazione della funzione giurisdizionale (modifica art. 102 Cost.)

Il nuovo testo dell'articolo 102 Cost. specifica che i magistrati giudicanti e requirenti avranno carriere separate e che le norme sull'ordinamento giudiziario disciplineranno questa distinzione.

3. Sistema elettivo per i CSM basato sul sorteggio (modifica art. 104 Cost.)

I membri dei due CSM saranno selezionati tramite sorteggio:

• Un terzo da un elenco di professori universitari in materie giuridiche e avvocati con almeno 15 anni di esercizio, compilato dal Parlamento.

• Due terzi tra i magistrati giudicanti e requirenti, secondo procedure stabilite dalla legge.

4. Creazione dell'Alta Corte disciplinare (modifica art. 105 Cost.)

Un nuovo organo, l'Alta Corte disciplinare, si occuperà della giurisdizione disciplinare sui magistrati. Sarà composta da 15 membri, nominati attraverso una combinazione di designazione presidenziale, sorteggio ed elezione parlamentare.

5. Sistema binario per la nomina dei magistrati (modifica art. 106 Cost.)

Si introduce una netta distinzione tra le carriere giudicante e requirente anche nelle nomine per il ruolo di consigliere di Cassazione.

6. Sospensione dei magistrati su decisione del CSM (modifica art. 107 Cost.)

Viene confermata l'immovibilità dei magistrati, ma con l'introduzione della possibilità di sospensione su decisione del rispettivo CSM.

7. Ridefinizione dei poteri del Ministro della Giustizia (modifica art. 110 Cost.)

Al Ministro della Giustizia spetteranno competenze sull'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia, nel rispetto delle prerogative dei CSM.

Disposizioni transitorie

Il dl prevede un anno di tempo per adeguare la legislazione vigente alle nuove norme.

Conclusioni

Questa riforma introduce cambiamenti radicali, sia sul piano organizzativo che funzionale, nel sistema giudiziario italiano. Il suo iter legislativo sar  complesso, richiedendo il rispetto delle procedure di revisione costituzionale, oltre a dover affrontare inevitabili resistenze politiche e istituzionali.

Giurispedia.it

A cura dell'avv. Fabrizio Valerio Bonanni Saraceno